

Poichè queste tre interessanti ragioni di soccorso sono ritenute così doverose, da farne oggetto di provvedimento governativo, non deve trattenere la preoccupazione di togliere al Governo un cespite di entrate per assicurarne la esecuzione.

La prova dell'applicazione delle disposizioni sugli inabili al lavoro, dimostra, che se non si vuole distogliere parte dei redditi delle Opere pie dalla loro destinazione, o sopracaricare i Comuni di oneri che cercherebbero pur sempre di evitare, il peso dei detti provvedimenti deve essere sopportato dallo Stato, e si risolve meglio la difficoltà assegnando per la loro esecuzione i proventi di questa speciale imposta, che i poveri hanno ragione di ripetere come un loro diritto, che non entrando nella via, non preferibile, di far provvedere dal bilancio dello Stato a spese di pura beneficenza.

Questa tassa dovrebbe essere affidata ai Comuni, i quali avranno così maggior ragione e mezzo di sorvegliare gli spettacoli che si danno nel loro territorio, tanto più vistosi e proficui, quanto più i Comuni sono prosperosi.

Essi che già hanno da riscuotere molte altre tasse, sapranno provvedere anche a questa.

I proventi della tassa dovrebbero servire alle tre forme di soccorso sopradette; cioè, a coprire innanzi tutto le spese di spedalità, il rimanente, in due parti eguali, ai ricoveri di mendicità, che hanno azione nel circondario o nella provincia, per facilitare il ricovero degli inabili al lavoro, ed alle Congregazioni di carità.

La tassa frutterà senza dubbio quasi esclusivamente ai Comuni importanti, ma è anche in questi che gravano le tre specie di soccorso a cui provvederebbero.

Sembra quindi al Relatore che le poche cose esposte, bastino a giustificare la proposta. Sottopone perciò al Congresso di deliberare un'istanza al Governo del Re ed ai due rami del Parlamento, perchè *abolita ogni tassa governativa sui teatri, circoli ed altri luoghi pubblici di spettacoli, si attribuisca il diritto ed il dovere di imporla ai Comuni, perchè sul suo prodotto netto, rimborsino le spese di spedalità, e ripartiscano il rimanente fra i ricoveri di mendicità e le Congregazioni di carità, a beneficio degli inabili al lavoro e dei fanciulli abbandonati.*

Un apposito Regolamento dovrebbe stabilire la tariffa della tassa e le modalità della sua riscossione. »